SALVATORE AGUECI

Personalità salemitane degne di memoria

Prefazione di
Domenico Venuti

QUICK Edizioni

SALVATORE AGUECI

Personalità salemitane degne di memoria

Prefazione di
Domenico Venuti

QUICK Edizioni

Copyright © Marzo 2020
by Salvatore Agueci
Riproduzione vietata–Tutti i diritti riservati all'autore
Stampato in Italia – Printed in Italy

Progetto grafico: Salvatore Agueci
Editrice e stampa: QUICK Edizioni Trapani

In copertina: Visione del Castello arabo-normanno di Salemi

Per ordinazioni contattare l'Autore:
Cell. 347.3601863
E-mail: sa.agueci@gmail.com

ISBN 978-88-943051-4-2

«Le città sono qualcosa di più della somma delle loro infrastrutture. Esse trascendono i mattoni e la malta, il cemento e l'acciaio. Sono i vasi in cui viene riversata la conoscenza umana».

Rick Yancey

Prefazione

Non abbandonarsi unicamente ai ricordi o vivere soltanto di nostalgie e con lo sguardo rivolto al passato, seppur glorioso. Prendo le mosse da questa felice intuizione dell'Autore per cogliere la sua proposta e rilanciarla idealmente a tutti coloro i quali avranno la fortuna di leggere la sua opera e appassionarsi alla bellezza delle tante storie di Salemi, realtà perfettamente cosciente del proprio glorioso passato e che per questo guarda necessariamente alle nuove sfide del futuro.

Una lungimiranza che ha trovato riscontro nell'operato di tanti protagonisti che nella storia hanno dato dinamismo al tessuto sociale, economico e culturale della nostra città. Abilità, professionalità, qualità umane che hanno trovato convergenze nella nostra città contribuendo a renderla migliore e lasciando ai posteri un patrimonio di saperi ma anche di valori come l'impegno e il senso del dovere.

Da salemitani di oggi dobbiamo conservare questa grande eredità ma guardando al futuro e avendo la capacità di rinnovarci e adeguarci alla modernità.

In un mondo globalizzato la sfida economica dei prossimi anni, del resto, si gioca tutta su quel valore aggiunto dato dalla qualità. Su quest'ultima bisogna puntare per dare continuità a quella grande tradizione, coscienti del fatto che un passato glorioso ha bisogno di un presente impegnativo per proseguire nel futuro sulla strada tracciata da chi ci ha preceduto.

L'obiettivo è unico, rilanciato anche da questa pregevole pubblicazione: fare in modo che Salemi continui a far parlare

di sé e a contraddistinguersi per modernità, genialità, arte e capacità di sviluppo. La strada è segnata e i contenuti di questo libro ne sono prova tangibile: sta a tutti noi sapere raccogliere il testimone e vincere la sfida del futuro.

Domenico Venuti
Sindaco di Salemi

Introduzione

«*Una città è come un animale. Possiede un sistema nervoso, una testa, delle spalle e dei piedi. Ogni città differisce da tutte le altre: non ce ne sono due uguali*». *Così John Steinbeck definiva la città.*

Iniziando da quest'affermazione diciamo che Salemi ha, grazie al passato, una sua peculiarità che la rende gloriosa e unica nella storia, sia come territorio che umanità. Se a formare le città sono le persone ed esse sono irrepetibili, così sono le città: hanno una loro caratteristica e Salemi non è di meno di tutte le altre aggregazioni umane organizzate.

Ed è partendo da questa 'fratellanza' che voglio offrire la seconda parte degli uomini illustri salemitani. La prima uscì alcuni anni fa sotto il titolo Salemi tra peccato e santità[1] *e riguardava tutte le personalità che si erano distinte nel campo religioso: vescovi, abati, generali di Ordini Religiosi, presbiteri, religiosi/e, laici/che.*

Non sono certamente l'unico a fare un lavoro del genere, altri l'hanno fatto in precedenza e bene, ma ora, partendo dalla mia sensibilità e dall'amore per il mio luogo natio, ho voluto aggiornare con altre personalità non più viventi e rendere ancora una volta fruibili delle conoscenze, arricchendole con altre informazioni e graficamente nuove.

È con immenso piacere che oggi metto questi 'medaglioni' all'attenzione, soprattutto dei salemitani giovani, perché non si dimentichino delle loro origini e con l'imitazione di chi li ha preceduti siano spronati ad andare avanti e a fare diversamente e meglio, arrecando lustro a questa città che si è caratterizzata nei secoli per dinamismo culturale, sociale, politico, artistico, economico, spirituale…

Una precisazione è doverosa farla: non ho scelto tutte le personalità salemitane ma solo quelle che hanno avuto i meriti di contribuire fattivamente allo sviluppo di una città con amore e consapevolezza. Coloro che hanno operato accumulando demeriti (anche se apparentemente, agli occhi degli uomini, non sempre sono stati tali) non meritano un ricordo dalla storia (già hanno avuto la loro ricompensa e il periodo di "gloria"!) perché hanno fatto una scelta che ricadrà negativamente su di loro e sulla collettività: fa parte delle colpe e del "peccato" di cui parlo nel libro su accennato.

Chi ha reso grande l'antica Alicia sono state menti eccelse che con la loro sapienza e buona volontà, soprattutto nelle branche del sapere giuridico, politico, medico, musicale, della docenza, dell'arte, dell'agronomia e in altri campi dello scibile umano hanno contribuito a tenere alta la sua memoria nei quattro punti cardinali del globo. Sono stati "uomini d'altri tempi" che con la loro preparazione, professionalità, coerenza, ideali, amore per la vita, abnegazione, sacrifici, hanno dato un contributo a un Paese che senza di loro sarebbe più povero, sicuramente con meno punti di riferimento per i posteri.

Un pensiero riconoscente e un grazie senza limiti vanno ai nostri salemitani coraggiosi che durante i conflitti militari hanno sacrificato la loro vita rimanendo nell'anonimato più assoluto per difendere i loro ideali patriottici. Senza di loro e senza la loro immolazione per la difesa di quei valori sacrosanti, oggi non avremmo quello sviluppo di cui siamo fruitori.

Nel ricordare gli uomini insigni della nostra città non vorrei per nulla dimenticare tutti gli artigiani, nei vari ambiti, che con la loro fantasia, manualità e competenza hanno contribuito a lasciare un patrimonio locale, urbanistico e artistico, non indifferente. Menzionare anche i concittadini onesti e laboriosi che l'hanno resa grande nel silenzio ed hanno fatto

la storia di Salemi da veri protagonisti e formichine (compresi i miei genitori e i miei parenti), accumulando saperi, conoscenze, tradizioni di cui oggi ci gloriamo. Tra questi i genitori di quegli uomini che si sono differenziati tra gli altri comuni mortali.

Le donne, anche se sono poche quelle che si sono distinte, come Letizia e Maria Favuzza, maestra la prima e impiegata la seconda, ambedue poetesse, Mirella Angelo, docente e Ciccia Saladino, presidente delle donne dei Fasci Siciliani alla fine del XIX secolo, che pagò con cinque anni di carcere la sua adesione, meritano una menzione particolare perché hanno avuto il coraggio, in un contesto a loro ostile, di emergere da una condizione di sudditanza e si sono riscattate come donne.

Grazie ai nostri antenati, agli emigrati, vecchi e nuovi; le gesta e il nome di Salemi sono stati fatti conoscere a noi ma anche agli stessi figli degli emigrati e alle popolazioni ove loro si sono trovati a vivere. Oggi i giovani che partono per studio in altre città del Settentrione, e vanno a lavorare all'Estero, sono portatori di una cultura ricca di un patrimonio inestimabile. Grazie a tutti perché sono stati e sono i nostri migliori ambasciatori!

Un invito ancora alle giovani generazioni perché continuino a essere depositarie di questa eredità e a trasmetterla ai loro figli e nipoti con lo stesso entusiasmo con cui i nostri padri l'hanno tramandata a noi. Perché dei saperi la gioventù ne faccia non un accumulo spasmodico ma mezzo per offrire al mondo il meglio di se stessa, sapendo di essere elemento integrante di un organismo multiforme.

Bisogna essere uniti, da qualunque parte ci troviamo, perché la nostra solidarietà a favore della città che ci diede i natali sia piena e Salemi, dalla sua altura morale, sia punto di riferimento per i propri abitanti, per chi è stato costretto

ad allontanarsi per motivi esistenziali e per chi la osserva con ammirazione: la divergenza dal proprio territorio non deve mai escludere la convergenza su di esso come baricentro della vita.

Un ringraziamento doveroso va, infine, a tutti quelli che hanno dato un contributo di notizie: parenti, amici e conoscenti, senza i quali il presente saggio sarebbe scarno e incompleto.

L'Autore

[1] S. Agueci, *Salemi tra peccato e santità*, Editrice ASLA, Palermo 2012.

L'orgoglio nella storia dei salemitani degni di essere ricordati

Anello Simone

Nacque a Salemi verso il XV sec. Poeta e umanista, visse e insegnò a Mazara del Vallo, ove fu maestro dell'umanista e medico Gian Giacomo Adria (1485-1561) e di Vincenzo Colocasio, dottore in legge, poeta e umanista di Marsala. Morì nella prima metà del '500.

Scritti su: S. Cognata, *Da Alicia a Salemi*, Salemi 1960, p. 57; F. Armetta (a cura di), *Dizionario Enciclopedico dei Pensatori e dei Teologi di Sicilia. Dalle Origini al sec. XVIII*, Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta-Roma 2018.

Angelo Giuseppe

Nacque a Salemi il 12 agosto 1879 da Calogero e da Provvidenza Ardagna. Di origine ebrea, nato nel quartiere della Giudecca. I suoi genitori avevano ereditato un negozio di stoffe, fra cui la mussola (svolgevano una delle attività concesse agli ebrei dopo l'emanazione dello Statuto di Valladolid, del 1412, con cui si stabiliva che gli ebrei non potessero possedere campi e vendere prodotti agricoli) (cf. https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2004/04/28/noi-gli-ultimi-figli-della-giudecca-di.html) e da qui prese il soprannome di "dottor Musulino".

Egli, grazie a quest'attività, poté studiare e diventare un ottimo medico. Si laureò, infatti, in Medicina e Chirurgia all'Università di Palermo e si specializzò in Ginecologia e Ostetricia all'Università Federico II di Napoli. Si sposò nel 1908 con Ignazia Loiacono ed ebbe tre figli: Calogero, Provvidenza e Rosalia. Fu per diversi anni, durante il fascismo, vice podestà e primo sindaco repubblicano (eletto in maniera plebiscitaria in una lista che aveva per simbolo la bilancia, facente parte di una coalizione promossa dal Partito d'Azione) di Salemi dal 24 marzo 1946 fino al 1948, anno delle sue dimissioni. Da sindaco era per il popolo. Si racconta che durante la sua sindacatura ci fu un periodo di carestia e non si riusciva a panificare, lui diede le chiavi del proprio magazzino allocato a "Cuttaia" per prendere il grano, macinarlo e darlo da mangiare alla popolazione.
Professionista stimato, fece nascere tanti salemitani in tempi in cui partorire per le donne era molto più rischioso e potenzialmente mortale di oggi, accorreva in casa per parti urgenti e spesso non si faceva pagare le visite. Fu anche proprietario terriero e uno dei primi esempi di *self made man* (riuscì a crearsi una posizione partendo dal basso).
Morì il 1° giugno 1969 e riposa a Salemi nella tomba di famiglia da lui stesso fatta costruire per il figlio Calogero morto a Palermo nel giorno della sua laurea.

Scritti su: Notizie fornite dai nipoti Baldo Grassa e Giuseppe Loiacono, dalla pronipote Letizia Loiacono; https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2004/04/28/noi-gli-ultimi-figli-della-giudecca-di.html.

Conclusione

Tutti gli uomini sono uguali e ognuno, nella sua identità e conoscenza, è unico e impareggiabile. Ma ci sono individui che più di altri, per una dote innata e peculiarità che li contraddistingue, hanno delle caratteristiche che li pongono sopra la normalità. «Ciascuno – scriveva Albert Einstein – deve essere rispettato nella sua personalità e nessuno deve essere idolatrato. Per me l'elemento prezioso nell'ingranaggio dell'umanità non è lo Stato, ma è l'individuo creatore e sensibile, è insomma la personalità; è questa sola che crea il nobile e sublime, mentre la massa è stolida nel pensiero e limitata nei suoi sentimenti». E Dostoevskij nel suo *Delitto e castigo* fa dire al suo protagonista Raskòlnikov che «Gli uomini, per legge di natura, si dividono, in generale, in due categorie: la categoria inferiore (quella degli uomini ordinari), che è, per così dire, composta di materiali che servono unicamente a procreare individui simili a loro, e quella degli uomini veri e propri, che hanno il dono o la capacità di dire nel loro ambiente una parola nuova. (…) La prima categoria è sempre padrona del presente, la seconda è padrona dell'avvenire. Gli uomini della prima conservano il mondo e lo aumentano numericamente; quelli della seconda muovono il mondo e lo conducono verso la meta. E gli uni e gli altri hanno lo stesso diritto d'esistere»[2].

A loro che si sono distinti, come abbiamo avuto modo di leggere nello scorrere le pagine precedenti, va il nostro pensiero per imparare da ognuno qualcosa che arricchisca la nostra individualità. Loro sono per noi, come per il marinaio, stelle di riferimento, "tipi ideali", come diceva Max Weber, che, anche se non possono essere raggiunti, diventano guide sicure sul cam-

mino terreno. «Pensate – diceva Aristotele – da uomini saggi, ma parlate da gente comune».

Oggi i teenager e i giovani sentono il bisogno di esempi esaltanti di un'emulazione, ma questo voler somigliare è spesso un "apparire" e non un "essere". L'apparire cambia facilmente come le "mode" o gli "accidenti" in filosofia, mentre l'essere è qualcosa che perdura, è stabile e rappresenta l'essenza, l'identità. È necessario trovare modelli non aleatori ma battistrada che indichino il percorso da seguire per raggiungere una meta certa e d'interesse. È molto bella l'immagine che un giovane uditore delle Isole Samoa al Sinodo dei giovani nell'ottobre 2018 ha proposto sul come dovrebbe essere la Chiesa (ed io aggiungo la società): «Una canoa in cui gli anziani aiutano a mantenere la rotta interpretando la posizione delle stelle e i giovani remano con forza immaginando ciò che li attende più in là». E Papa Francesco nel commentare questa icona ha aggiunto: «Non lasciamoci portare fuori strada né dai giovani che pensano che gli adulti siano un passato che non conta più, che è già superato, né dagli adulti che credono di sapere sempre come dovrebbero comportarsi i giovani. Piuttosto, saliamo tutti sulla stessa canoa e insieme cerchiamo un mondo migliore, sotto l'impulso sempre nuovo dello Spirito Santo»[3]. I giovani, oggi più di ieri, sono protagonisti del nostro tempo, per questo devono saper gestire il cambiamento epocale e non farsi soffocare da esso, spesso propinando disvalori che abbrutiscono l'uomo e lo rendono inumano perfino ai propri simili.

Anche noi siamo invitati a dare un segnale e un contributo nel tempo che viene messo a nostra disposizione e, di là dalle nostre capacità, siamo chiamati a costruire la città dell'uomo nella misura che ci appartiene: piuttosto che essere semplici spettatori e usufruitori, dobbiamo essere presenti non da soggetti passivi o, ancora peggio, indifferenti, salvo poi a lamentarci. Chi ci ha preceduto ci ha insegnato che non possiamo pas-

sare invano da questo mondo senza lasciare il ricordo di noi stessi, un piccolo o grande contributo, che non sia necessariamente sacrificare la vita, deve portare la nostra impronta nel cammino dell'umanità e di Salemi in particolare: tutti siamo costruttori e attori perché abbiamo la nostra parte da rispettare e da recitare!

Mi auguro che la lettura di ogni profilo abbia suscitato in noi non solo conoscenze ma stimolato a essere protagonisti pazienti e operosi.

Ogni uomo, città e nazione hanno una loro specifica vocazione. Salemi ha quella di essere città della pace, uno dei significati che si attribuisce a "Salem" è, infatti, quello di "shalom": pace, completezza, prosperità. Questo è documentato nei secoli; a Salemi convivevano armonicamente le tre grandi Religioni monoteiste o "del libro": l'Ebraismo, il Cristianesimo e l'Islamismo. I luoghi di loro pertinenza, tuttora esistenti, erano la Giudecca e il Rabato. Salemi, attraverso i suoi abitanti, deve riprendere questa vocazione al dialogo, sia a *intra* e sia a *extra*. Deve sempre più imparare a discorrere al suo interno, attraverso un parlarsi intergenerazionale e sia tra chi amministra e i suoi cittadini, mettendo assieme le diversità di opinioni in ordine al bene della città. Salemi deve riprendersi questo spazio di dialogo e di fratellanza che naturalmente le conviene in tutto il Mediterraneo, non solo nell'ambito religioso ma economico, culturale, interculturale, di iniziative comuni che appartengono a un'area più vasta. Deve vivere una universalità, grazie anche ai nostri emigrati (coinvolgendoli in una emigrazione di ritorno, se non fisicamente almeno economicamente), con un suo epicentro originario e originale, divenendo un laboratorio costante di idee e di iniziative, ove il coinvolgimento anche degli immigrati presenti dia un apporto creativo e diversificato nel campo lavorativo.

Chi governa, poi, ha il dovere di prestare attenzione a tutti i bisogni delle persone che vivono nei quartieri e nelle contrade,

soprattutto ai più indigenti, anziani e giovani, senza i quali non c'è futuro. Deve preoccuparsi di sviluppare e incrementare la cultura dei suoi abitanti per far prendere sempre più coscienza: la Biblioteca Comunale dovrebbe essere potenziata e fatta diventare fonte e culmine di cultura; da lì dovrebbe partire ogni attività rivolta al sapere e all'approfondimento del patrimonio locale, nazionale e internazionale; anche l'arte dovrebbe essere sollecitata, sotto tutte le sue forme, coinvolgendo e favorendo i cittadini che ne sono propensi, come la conoscenza e la ripresa delle tradizioni indigene. Questo dovrebbe portare a una maggiore partecipazione, attraverso una cittadinanza attiva, verso tutto ciò che riguarda la vita associativa e vivere quel grande valore che è il sentirsi liberi in un contesto nel quale ci si ritiene oppressi da tante zavorre materiali, psicologiche e morali: l'uso e l'incremento del digitale, dovrebbe contrastare l'isolamento e favorire un confronto partecipato.

È naturale che il nostro modo di concepire le cose sia diverso dalle idee altrui, ma lavoriamo assieme perché tutto si realizzi in funzione del bene comune, per fare in modo non solo che tutti siano uguali ma che abbiano le stesse possibilità e tutti trovino punti convergenti, sempre nel rispetto della libertà e della dignità dell'altro. «Io combatto la tua idea – diceva Evelyn Beatrice Hall –, che è diversa dalla mia, ma sono pronto a battermi fino al prezzo della mia vita perché tu, la tua idea, possa esprimerla liberamente».

Non lasciamoci tentare di protagonismo e di ricordi con uno sguardo rivolto unicamente al passato, ma viviamo il presente e prepariamo il futuro in una prospettiva nuova. Contribuiamo a rendere Salemi più bella e accogliente (gli artisti, a esempio, si mobilitino, anche attraverso concorsi nazionali e internazionali, per colmare gli spazi vuoti della città). Ognuno con le proprie capacità e professionalità, in prima persona, concorra a renderla una città a dimensione umana, mantenendo lungi da

noi la delega e scrollandoci di dosso la responsabilità.

Questo vuol dire essere cittadini della *polis* e far politica significa cercare tutti assieme nell'interesse non dei singoli, ma per far sì che la bandiera dell'unità sventoli sulla testa di tutti e ci faccia sentire unici nella nostra origine anche se nati in paesi sperduti del pianeta. Alcuni anni fa incontrai a San Miguel de Tucumán in Argentina una donna, figlia di siciliani emigrati moltissimi anni prima. Venuta in Sicilia con il turismo sociale (non parlava più né l'italiano né tantomeno il siciliano), volle andare nel paese dal quale erano originari i nonni, si recò a far visita ai suoi antenati al cimitero, al monumento ai caduti lesse sulla lapide il nome del nonno morto in guerra e, poi, dopo aver raccolto un pugno di terra, lo portò con sé come ricordo delle sue origini. E ancora un altro richiamo. Nel visitare i nostri emigrati siciliani all'estero ricordo come i giovani ascoltavano la storia della Sicilia con silenzio quasi "liturgico" e ponevano domande interessanti perché desiderosi di conoscere i primordi dei loro avi. Dalle radici nasce, infatti, la forza dell'albero perché esso diventi poderoso contro tutte le intemperie, sostenga i rami più giovani e dia i suoi frutti migliori. Questo è amore per la propria terra e quest'attaccamento non si scorda mai perché è l'identità di ciascuno che ci rende orgogliosi della nostra appartenenza.

[2] Fëdor M. Dostoevskij, *Delitto e castigo*, Newton & Compton editori, Roma 2004, p.206.

[3] *Christus vivit*, Esortazione Apostolica post Sinodale, Elledici, Torino 2015, n. 201.

Bibliografia

Salvatore Agueci, *La laicità dei «non laici»*, Editrice Effatà, Cantalupa (TO) 2010

Salvatore Agueci, *Salemi tra peccato e santità*, Edizioni Asla, Palermo 2012

La Trinacria Annuario di Sicilia, Anno V, 1905-1906, Stab. Tipografico Giovanni Bondì & C., Palermo 1905

Francesco Armetta (a cura di), *Dizionario Enciclopedico dei Pensatori e dei Teologi di Sicilia. Dalle Origini al sec. XVIII*, Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta-Roma 2018

Vito Amico, *Dizionario Topografico della Sicilia*, Salvatore Di Marzo Editore, Palermo 1859, seconda edizione, Vol. II

Francesco Saverio Baviera, *Memorie storiche su la Città di Salemi connesse con dei rapidi tratti di storia siciliana,* Stamperia di Francesco Spampinato, Palermo 1846

Alessandro Catania, *Gli illusi, Romanzo storico*, Arti Grafiche Campo, Alcamo 2006

Salvatore Cognata, *Salemi fedele*, Tipografia Filippi, Salemi 1956

Salvatore Cognata, *Da Alicia a Salemi, Breve sintesi di storia salemitana*, Associazione "Pro Loco" Editrice, Salemi 1960

Stanislao Cremona, *La Città di Salemi illustrata di tutte le migliori notizie e che ad essa appartiene*, presso Biblioteca Fardelliana di Trapani, Ms. 260 del 1762

P. Giuseppe Stanislao Cremona, *La Città di Salemi Illustrata per diverse notizie spettanti*, copiato dal Ms esistente presso l'Archivio della Chiesa Madre di Salemi del 1762, tra-

scrizione curata S. Riggio Scaduto e S. Riggio Maltese, Stramondo s.r.l., Salemi 2007

Enza Gandolfo Bellomo e Luigi Caradonna Favara, *Salemi Spazi e Memorie. Ritratto storico, culturale, artistico di un paese attraverso le sue vie*, Edizioni Campo, Alcamo 2000

Giuliano Passalacqua*, Memorie patrie*, Stamperia Marsala, Palermo 1846

Salvatore Riggio Scaduto, *Salemi Storia - Arte - Tradizioni*, Edizioni Lussografica, Caltanissetta 1998

Francesco San Martino De Spucches, *La storia dei feudi e dei titoli nobiliari di Sicilia dalla loro origine ai nostri giorni (1925)*, Scuola Tipografica Boccone del Povero, Palermo 1933, vol. VIII, ristampa, pp. 70-71

Libro Rosso della Città di Salemi

Autore

Salvatore Agueci è nato a Salemi (TP) il 1° gennaio 1947 da Antonino e Giuseppa Ingarao (di Marsala) e vive a Erice; sposato con Rita Michela Mauro e padre di due figli, Antonino e Giuseppa. Dopo il Liceo classico e il Diploma Magistrale, si è iscritto alla Facoltà di Pedagogia, indirizzo Sociologico, presso l'Università di Torino, in seguito ha conseguito il Diploma in Scienze Religiose e il Diploma Accademico di Magistero in Scienze Religiose presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista".
Nell'Anno Accademico 2004/05 ha partecipato a un Master in Diritto della Famiglia e, con una tesi su *La famiglia immigrata in una società interattiva: matrimoni islamo-cristiani*, ottiene il massimo dei voti.
È stato docente di ruolo di Religione Cattolica nella scuola secondaria superiore ove ha insegnato dal 1976 fino al 2008. Da parecchi anni tiene annualmente dei corsi all'Università delle Tre Età di Trapani. Dal 1990 fino al 2003 è stato Direttore dell'Ufficio Migrazioni della Diocesi di Trapani e Direttore Regionale per l'Immigrazione del Se.R.E.S. (Segretariato Regionale per l'Emigrazione Siciliana), organo operativo della Conferenza Episcopale Siciliana.
Poeta, scrittore, giornalista-pubblicista, iscritto all'Albo dal 2004 al 2018, ha collaborato con il quotidiano "La Sicilia" e collabora ad altre riviste periodiche (*Belice c'è, CNTN, Il Corriere di Tunisi, Il Faro, L'Opinione, La Risacca, Il Vomere, Lettera Aperta* e altre) occupandosi di problematiche sociali, soprattutto nell'ambito migratorio.

Ha partecipato a diversi concorsi di poesie classificandosi anche tra i primi posti. Alcune poesie sono state pubblicate su riviste e libri a tiratura nazionale.
Ha pubblicato: *Componenti originarie della problematica migratoria in Provincia di Trapani* (1990); *Uomini in cammino. Verso una società interculturale* (1995); *Trapani policroma. Dossier statistico '99 sull'immigrazione in provincia* (2000); *Schegge di speranza*, poesie (2007); *La sapienza delle favole africane* (2009); *La laicità dei "non laici"* (2010); *Salemi tra peccato e santità* (2012); *Gaetano Marino pensatore e rivoluzionario* (2013); *Scorci di tragedia umana*, poesie (2014); *La Devozione alla Madonna della Confusione* (2015); *Maria Santissima degli Abbandonati* (2016); *Riflessioni di un viandante* (2017); *Ordini e Istituti Religiosi a Salemi* (2017); *Personalità salemitane degne di memoria (*2020).
Ha, inoltre, curato e coordinato le pubblicazioni: *Arabi nel Sud dell'Europa*, intervenendo anche con *Gli Arabi, l'Islam e il Cristianesimo* (1998), e *Trent'anni in Emigrazione* (2012).
Tesse l'elogio funebre del suo amico Gioacchino Riccobono, docente, uomo di cultura e di ampie conoscenze, filantropo, morto a Catania il 22 maggio 2019.
Dal 2002 fino a oggi si occupa, come mediatore culturale, dei detenuti stranieri nel Carcere Circondariale di Trapani e nella Casa di Reclusione di Favignana.
Nel 2003 fonda a Trapani due Associazioni: "Senza Sponde Onlus", a favore delle migrazioni, e "Un legale per tutti" per chi, tra i più bisognosi, vuol difendere i propri diritti, e diviene presidente di entrambe.
Nel 2008 attiva un blog (http://agueci.blog.kataweb.it/) che è diventato un grande contenitore nel quale esprime il suo pensiero, divenendo anche un riferimento di dibattito culturale.
Nel 2009 ha partecipato come socio fondatore alla costituzione dell'Associazione "Italia-Tunisia" ed è stato eletto presidente.

Nel febbraio 2010 ha aperto uno Sportello polifunzionale per immigrati.
Nel gennaio 2011 il *Dizionario Biobibliografico degli Autori siciliani,* diretto da Angelo e Giuseppe Manitta, edito dall'Accademia Internazionale *Il Convivio*, gli dedica quattro colonne (pp. 9-11).
Ha collaborato all'ampliamento del *Dizionario enciclopedico dei pensatori e dei teologi di Sicilia. Dalle Origini al sec. XVIII*, Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta - Roma 2018 di Francesco Armetta (a cura di).
Dal maggio 2018 è iscritto all'Albo Regionale dei tutori per i minori stranieri non accompagnati e il Tribunale dei minori di Palermo gli ha affidato già il tutoraggio di diversi minori non autoctoni.

Dello stesso autore

Pubblicati

Componenti originarie della problematica migratoria in Provincia di Trapani, Edizioni SeRES, Palermo 1990;

Uomini in cammino. *Verso una società interculturale*, Edizioni Guida, Palermo 1995;

Trapani policroma. Dossier statistico '99 sull'immigrazione in provincia, Ufficio Migrazioni della Diocesi di Trapani, Trapani 2000;

Schegge di speranza, poesie, Edizioni ASLA, Palermo 2007;

La sapienza delle favole africane, Edizioni ASLA, Palermo 2009;

La laicità dei "non laici", Editrice Effatà, Cantalupa (TO) 2010;

Salemi tra peccato e santità, Edizioni ASLA, Palermo 2012;

Gaetano Marino pensatore e rivoluzionario, Edizioni ASLA, Palermo 2013;

Scorci di tragedia umana, poesie, ilmiolibro.it, Roma 2014;

La Devozione alla Madonna della Confusione, Edizioni ASLA, Palermo 2015;

Maria Santissima degli Abbandonati, Edizioni ASLA, Palermo 2016;

Riflessioni di un viandante, Edizioni ASLA, Palermo 2017;

Ordini e Istituti Religiosi a Salemi, QUICK Edizioni, Trapani 2017;

Personalità salemitane degne di memoria, QUICK Edizioni, Trapani 2020.

Curati

Istituto Tecnico Industriale Statale “Leonardo da Vinci” Trapani, Liceo Scientifico Statale “G. P. Ballatore” Mazara del Vallo*, Gli Arabi nel Sud dell’Europa*, Edito da Liceo Ginnasio “Gian Giacomo Adria”, Mazara del Vallo 1998;

Francesco Paolo Azzara, *Trent’anni in Emigrazione*, Edizioni ASLA, Palermo 2012.

Indice

Prefazione di Domenico Venuti.....pag. 5

Introduzione .....» 7

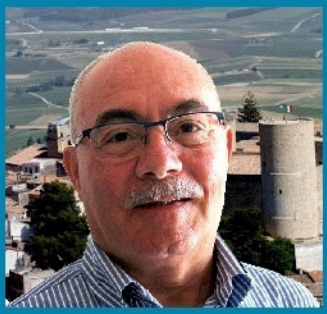
L'orgoglio nella storia dei salemitani
degni di essere ricordati .....» 11

Conclusione.....» 137

Bibliografia .....» 143

Autore .....» 145

Dello stesso autore .....» 149



Salvatore Agueci è nato a Salemi (TP) nel 1947. È stato docente di ruolo di Religione Cattolica nella scuola secondaria superiore, Direttore dell'Ufficio Migrazioni della Diocesi di Trapani e Direttore Regionale per l'Immigrazione del SeRES (Segretariato Regionale per l'Emigrazione Siciliana), organo operativo della Conferenza Episcopale Siciliana.

Poeta, scrittore, giornalista-pubblicista iscritto all'Albo, ha collaborato con il quotidiano "La Sicilia" e altre riviste periodiche occupandosi di problematiche sociali, soprattutto nell'ambito migratorio.

Dal 2002 si occupa, come mediatore culturale, dei detenuti stranieri nelle Carceri di Trapani e Favignana. Nel 2003 fonda a Trapani due Associazioni: "Senza Sponde Onlus", a favore delle migrazioni, e "Un legale per tutti" per chi, tra i più bisognosi, vuol difendere i propri diritti, e diviene presidente di entrambe. Nel 2008 attiva un Blog (http://agueci.blog.kataweb.it/), punto di riferimento per un dibattito culturale. Nel 2009 partecipa alla costituzione dell'Associazione "Italia-Tunisia" ed è eletto presidente. Nel 2010 apre uno Sportello polifunzionale per immigrati. Dal 2011 è membro della Consulta Provinciale dell'Immigrazione.

Ha collaborato all'ampliamento del *Dizionario enciclopedico dei pensatori e teologi di Sicilia. Sec. IV a. C. – XVIII d. C.*, curato da Francesco Armetta.

Chi ha reso grande l'antica Alicia sono state menti eccelse che con la loro sapienza e buona volontà, soprattutto nel campo del sapere giuridico, politico, medico, musicale, della docenza, dell'arte, dell'agronomia e in altri campi dello scibile umano hanno contribuito a tenere alta la sua memoria nei quattro punti cardinali del globo. Sono stati "uomini d'altri tempi" che con la loro preparazione, professionalità, coerenza, ideali, amore per la vita, abnegazione, sacrifici, hanno dato un contributo a un Paese che senza di loro sarebbe più povero, sicuramente con meno punti di riferimento per i posteri. (dall'Introduzione)

ISBN 978-88-943051-4-2

9 788894 305142

€ 16,00